

La Riscossa

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI HAMAS, PFLP, PIJ, DFLP E PFLP-GC



DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI HAMAS, PFLP, PIJ, DFLP E PFLP-GC

La leadership delle fazioni della resistenza palestinese ha tenuto una riunione consultiva a Beirut, in cui ha discusso gli sviluppi della battaglia per il Diluvio di Al-Aqsa nel contesto della continua aggressione sionista alla nostra terra, al nostro popolo e ai nostri luoghi santi, specialmente nella Striscia di Gaza, nella Cisgiordania palestinese e ad Al-Quds.

L'incontro si è concluso con i seguenti risultati:

Primo: Con tutto l'orgoglio e l'onore, i partecipanti hanno elogiato l'eroica fermezza del nostro popolo nelle terre occupate, in particolare la leggendaria fermezza del nostro popolo nella Striscia di Gaza, dove i nostri bambini, le nostre donne e tutto il nostro popolo, a petto nudo, affrontano le brutali azioni del nemico "israeliano", che ha preso di mira rifugi per gli sfollati, case, moschee, chiese, scuole, ospedali e infrastrutture in generale, nell'ambito dell'attuazione di una politica genocida e di terra bruciata contro il nostro saldo popolo, che ha fermamente contrastato il progetto di sfollamento di massa verso i vicini arabi, per svuotare la salda Striscia dei suoi residenti e annetterla allo Stato di occupazione e di omicidio di massa. Questo piano mira chiaramente a porre fine alla causa nazionale palestinese e a liquidare i legittimi diritti nazionali del nostro popolo, nella determinazione del destino, nell'istituzione di uno Stato palestinese indipendente con Al-Quds come capitale e nell'assicurare il diritto al ritorno dei rifugiati del nostro popolo alle loro case e proprietà, secondo la Risoluzione 194, in contrasto con l'annessione dei territori occupati nella guerra d'aggressione del 1967 e l'istituzione di "Israele più grande" a spese del nostro progetto nazionale, dell'identità del nostro popolo e del suo diritto alla sovranità sulla propria terra e all'istituzione di uno Stato indipendente con Al-Quds come capitale.

Secondo: i partecipanti hanno sottolineato le azioni eroiche della valorosa resistenza nelle terre palestinesi occupate in generale e nella Striscia di Gaza in particolare. Hanno elogiato la sua capacità di vanificare gli obiettivi del nemico, dimostrando la sua incompetenza e la fragilità delle sue forze in campo. Hanno anche elogiato l'unità di lotta di tutte le ali militari delle fazioni della resistenza, che si è manifestata sul campo in creatività, tattiche intelligenti e azioni che hanno superato le aspettative in un'estensione della battaglia strategica del Diluvio di Al-Aqsa, che ha reso il 7 ottobre 2023, un punto di svolta storico, scuotendo la situazione internazionale. Questo riafferma che la causa palestinese è ancora e rimarrà la questione centrale a livello regionale, e che il calo di interesse non è dovuto a un declino dello status nella mappa politica della regione, ma è piuttosto espressione del declino del ruolo della leadership ufficiale, che ha basato i suoi calcoli sulla scommessa sul progetto americano della "soluzione a due Stati" e sul progetto di "intesa" con gli "Accordi di Oslo" dell'occupazione sionista.

In questo contesto, i partecipanti affermano la loro determinazione a continuare la resistenza sul campo e in altre sedi, fino a quando la brutale guerra contro il nostro popolo non cesserà e l'aggressione sarà respinta dalla Striscia.

Terzo: I partecipanti hanno affermato che i compiti di lotta e combattimento diretti e immediati da realizzare sono i seguenti:

- 1) Cessazione immediata della guerra di genocidio, della terra bruciata e della pulizia etnica da parte del nemico "israeliano" sulla Striscia di Gaza.
- 2) Rompere l'assedio sulla Striscia, iniziare a rifornire il nostro popolo di tutti i beni di prima necessità e, contemporaneamente, ricostruire le istituzioni e le strutture infrastrutturali. Ciò include la fornitura dei rifornimenti necessari per riattivare e sostenere il sistema medico, che sta quasi collassando sotto gli atti barbarici dell'aggressione "israeliana", e il trasferimento dei casi di ferite gravi dalla Striscia all'estero, in Paesi amici e fratelli.
- 3) L'impegno arabo, islamico e internazionale per la ricostruzione e la richiesta ai Paesi fratelli e amici e alle organizzazioni internazionali e regionali, prime fra tutte la Lega Araba, l'Organizzazione della Cooperazione Islamica e le Nazioni Unite, di lanciare un'iniziativa internazionale per ricostruire ciò che l'occupazione e la barbara aggressione hanno distrutto nella Striscia di Gaza, e di lavorare seriamente per riportare la vita nelle arterie della Striscia, per fornire le basi necessarie a rafforzare la fermezza del nostro popolo e la sua adesione alla propria terra, come ricompensa minima per i leggendari sacrifici che hanno stupito il mondo intero.

Quarto: i partecipanti hanno sottolineato la loro condanna e il rifiuto degli scenari dei circoli occidentali e "israeliani" per il cosiddetto "day after" a Gaza. Hanno confermato che tali scenari rifiutati, sia nei dettagli che in generale, non fanno altro che scommettere sul tentativo fallito di spezzare la fermezza del nostro popolo e della nostra valorosa resistenza; si tratta di mere chimere che non si realizzeranno né ora né in futuro, soprattutto dopo che sono iniziati a comparire i segni della sconfitta del nemico, nel suo esplicito riconoscimento dei suoi morti e dei suoi feriti per mano della nostra resistenza, e del suo ritiro forzato della parte più significativa delle sue forze, dopo la disgrazia subita sul campo per mano dei nostri eroici resistenti sul campo.

I partecipanti affermano che il nostro movimento nazionale e la nostra valorosa resistenza possiedono una ricchezza di lotta, intellettuale e politica che li qualifica a rifiutare tutti i progetti e gli scenari presentati come "soluzione" alla causa di Gaza, poiché non esiste una causa separata per la Striscia, un'altra per la Cisgiordania e un'altra per Al-Quds.

La causa palestinese è la causa di tutta la Palestina, terra, popolo, diritti, futuro e destino. La soluzione della causa può essere raggiunta solo attraverso l'abbandono dell'occupazione e di tutte le forme di insediamento, aprendo la strada al nostro popolo per determinare il proprio destino nazionale sulla propria terra.

Quinto: i partecipanti hanno concordato sulla necessità di affrontare le conseguenze della barbara guerra contro il nostro popolo con una lotta strategica e combattiva unitaria, reintroducendo la nostra causa come causa di liberazione nazionale per un popolo sotto occupazione. In questo contesto, propongono i seguenti suggerimenti a tutti i partiti del movimento nazionale palestinese e alle sue componenti:

- 1) Chiedere un incontro nazionale globale che includa tutti i partiti senza eccezioni, per attuare quanto concordato nei precedenti dialoghi palestinesi e per affrontare le conseguenze della brutale guerra contro il nostro popolo nella Striscia di Gaza e i barbari attacchi delle bande di coloni e delle forze di occupazione, nonché i progetti di insediamento e di annessione in Cisgiordania, specialmente ad Al-Quds.

- 2) Rifiutare tutte le soluzioni e gli scenari per il cosiddetto "futuro della Striscia di Gaza" e presentare una soluzione nazionale palestinese basata sulla formazione di un governo di unità nazionale che emerga da un consenso nazionale globale che includa tutte le parti, responsabile di unificare le istituzioni nazionali nelle terre occupate in Cisgiordania e nella Striscia, assumendosi la responsabilità di adottare progetti volti a ricostruire ciò che la barbara invasione ha distrutto nella Striscia, a ripristinare la vita del nostro popolo lì e a preparare le elezioni.
- 3) Porre l'accento sulla necessità di un cessate il fuoco e della cessazione permanente di tutti gli atti di aggressione e del ritiro completo dalla Striscia di Gaza, come condizione per discutere lo scambio di prigionieri basato sul principio "tutti per tutti", lo svuotamento delle prigioni e la cessazione degli arresti contro il nostro popolo nelle terre occupate.
- 4) Sviluppare e rafforzare il sistema politico palestinese su basi democratiche, attraverso elezioni generali (presidenziali, legislative e del Consiglio nazionale), secondo un sistema di rappresentanza proporzionale completa, in elezioni libere, eque, trasparenti e democratiche, con la partecipazione di tutti, ricostruendo così le relazioni interne sulle basi e sui principi della coalizione nazionale e di un autentico partenariato nazionale.

I partecipanti salutano i martiri del nostro popolo nelle terre occupate, in particolare il nostro popolo nella Striscia di Gaza, augurano una pronta guarigione ai feriti e salutano coloro che sono saldi nonostante la durezza e la brutalità dell'aggressione nella Striscia di Gaza. Estendono un saluto di lotta e di ammirazione agli Stati e alle forze di resistenza della nostra nazione [araba e islamica] per il loro ruolo nel sostenere il nostro popolo e la nostra resistenza.

Salutano anche i nostri popoli arabi e i popoli liberi del mondo che si sono manifestati nei loro Paesi e nelle loro capitali, condannando il terrorismo sionista e sostenendo il diritto del nostro popolo a difendere se stesso, la propria terra e la propria dignità. Chiedono un maggiore sostegno politico, mediatico e finanziario, creando un fronte globale contro il terrorismo e l'aggressione "israeliana" e la barbarie degli Atlantisti, guidata dagli Stati Uniti, il nemico numero uno dei popoli del mondo che aspirano alla libertà, all'indipendenza, alla prosperità e a una vita dignitosa.

Movimento di Resistenza Islamica - Hamas

Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina

Movimento del Jihad islamico palestinese

Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina

Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina - Comando Generale